

Dialoqare

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE SETTORIALE - Aut. Tribunale di Novara N. 6 del 11/02/1999 - Direttore Responsabile SANVITO Paola - Coordinamento di Redazione: Consiglio Direttivo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche Interprovinciale Novara e Verbanò Cusio Ossola - Redazione: Via Biandrate 20/b, 28100 NOVARA. Tel 0321 30237 Fax 0321 393276 - E-mail: info@opinovaravco.it

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO DELL'ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE INTERPROVINCIALE NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

Anno XXVI n. 1 Aprile 2024



INDICE

- 3** Editoriale
- 4** Il Codice Deontologico...
in cifre!
- 8** 15 Aprile 2024 – Novara –
Corso di formazione
- 9** L'arte di curare e di raccontare
- 10** Un sospiro di sollievo
- 11** La simulazione nella professione
infermieristica
- 12** L'approccio del personale
infermieristico all'accesso
intraosseo: uno studio
osservazionale descrittivo tra
gli infermieri del dipartimento di
emergenza-urgenza dell'A.O.U.
Maggiore della carità di Novara
- 16** II Edizione Premio Borsa di Studio
"Patrizia Arzanità"
- 19** Obbligo attivazione
casella PEC
- 22** Proposte di lettura



“Dialogare” è il notiziario di informazione settoriale dell’Ordine delle Professioni Infermieristiche Interprovinciale Novara e Verbano Cusio Ossola; gli articoli vengono pubblicati previa approvazione del Comitato di Redazione.

Il materiale per la pubblicazione dovrà essere inviato alla Redazione in formato Word o OpenOffice all’indirizzo dialogare@opinovaravco.it (NB da utilizzare SOLO per l’invio di articoli/contributi) contenere nell’oggetto della mail “Articolo per Dialogare”.

Insieme al file deve essere compilata e inviata la Lettera di presentazione dell’articolo.

Il limite massimo per ogni testo è di 5.000 caratteri, spazi inclusi.

Le parole che gli autori desiderano evidenziare possono essere in “corsivo/italic” e in “grassetto/bold”.

Le immagini allegare devono essere:

- in formato .jpg o .png;
- NON inferiori a 1920 pixel di base a 72 dpi;
- di buona qualità (messe a fuoco, non bruciate ecc.);
- il nome del file non deve superare i 32 caratteri e contenere una numerazione iniziale di due cifre (es. 01_corsia.jpg), da richiamare nel testo con eventuale breve didascalia.

Il documento che si intende sottoporre al Comitato di Redazione deve contenere:

- titolo;
- testo dell’articolo/contributo;
- riferimenti bibliografici;
- tabelle e immagini.

Allegato all’articolo dovrà essere fornita una sintetica nota biografica dell’autore e, possibilmente, una foto dello stesso.

La pubblicazione degli articoli è a titolo gratuito e in nessun caso dà diritto a compensi.

Gli articoli inviati saranno sottoposti all’esame del Comitato di Redazione che si riserva di valutarli ed eventualmente richiedere delle modifiche motivandone le ragioni.

Il materiale inviato non verrà restituito.

Foto Ciliegio in fiore di Fauser in Via Marconi a Novara (fonte La Stampa)

Trimestrale di informazione settoriale – AUT. TRIBUNALE DI NOVARA N. 6 del 11/02/1999
 Direttore Responsabile: SANVITO Paola – Comitato di Redazione: Consiglio Direttivo Ordine delle Professioni Infermieristiche Interprovinciale Novara e Verbano Cusio Ossola
 Redazione: via Biandrate 20/b, 28100 Novara. Tel. 0321.30237 – Fax. 0321.393276 – E-mail: info@opinovaravco.it – Impaginazione e stampa digitale: Editmedia s.r.l., Omegna (VB)



Notiziario di informazione e di aggiornamento dell’Ordine delle Professioni Infermieristiche Interprovinciale Novara e Verbano Cusio Ossola

Direzione/Redazione/Amministrazione

Via Biandrate 20/b – 28100 Novara – Tel. 0321.30237

Direttore Responsabile

Sanvito Paola

Comitato di Redazione

Gaetano Auletta, Marilena Carluccio, Veronica De Boni, Barbara Greto, Simona Piralla, Viviana Portaluppi, Marco Portanova, Sonia Pratlillo

Editore

Ordine delle Professioni Infermieristiche Interprovinciale Novara e Verbano Cusio Ossola

Impaginazione e stampa digitale

Editmedia s.r.l., via De Angeli, 73 – 28887 Omegna (VB)

**Paola Sanvito** *Presidente*

Ordine delle Professioni Infermieristiche
Interprovinciale Novara e Verbano Cusio Ossola

Care colleghe e cari colleghi, bentrovati con il consueto appuntamento primaverile di Dialogare. In copertina una splendida immagine del ciliegio giapponese presente in un condominio di Novara, non lontano dalla sede dell'OPI, che tradizionalmente annuncia l'arrivo della primavera in città. Una stagione piena di impegni, di eventi e di attività formative, rivolte agli iscritti e ai professionisti, ai quali diamo ampio spazio all'interno del numero. Abbiamo dato inizio alle attività formative con un interessantissimo corso sulle disposizioni anticipate di trattamento che è coinciso con l'assemblea annuale degli iscritti per l'approvazione del bilancio consuntivo del 2023 e che ha visto una buona cornice di partecipanti nell'Aula Magna dell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara. Nella stessa sede terremo, in partnership con l'istituzione novarese, un'ulteriore attività su un tema tanto dibattuto in questo periodo che è rappresentato dalla Responsabilità professionale e l'allentamen-

to del vincolo di esclusività, richiamato del D.L. 34/2023. Nel mese di maggio, dedicheremo la giornata internazionale dell'Infermiere agli iscritti che vorranno cimentarsi con un laboratorio di infermieristica teatrale e poi, uno sguardo alla giornata internazionale del sollievo, questa volta a Verbania in collaborazione con Angeli dell'Hospice ODV. In ultimo, ma solo in ordine cronologico, siamo lieti di segnalarvi un'attività nata dalla collaborazione con il centro SIMNOVA UPO, per offrire agli iscritti una panoramica sulla simulazione nell'infermieristica. L'agenda è fitta e gli impegni continuano sul fronte istituzionale. Continueremo a tenervi aggiornati su tutte le tematiche riguardanti gli infermieri e gli infermieri pediatrici, augurandovi buona lettura cogliamo l'occasione per formulare migliori auguri per le prossime festività Pasquali.

**La Presidente
Paola Sanvito**



Il Codice Deontologico... in cifre!

A cura di

**Doriana Montani,
Emanuele Coppini,
Gaetano Auletta**

Il Codice deontologico per noi infermieri assume il significato di rappresentare la parte più alta dell'identità professionale, la parte etica, quella che più ci avvicina al cittadino in maniera diversa da qualunque altra professione di cura. Esso celebra tutte le nostre radici e le attualizza; racconta di un'evoluzione dell'assistenza, oltre i luoghi e oltre gli spazi. Al Codice viene riconosciuta una funzione fondamentale: regolare i comportamenti professionali che ciascuno di noi declina poi nel caso clinico specifico o nel contesto organizzativo particolare. Così viene offerta la migliore risposta di salute, risposta che non si trova nel Codice ma nell'agito consapevole di ciascun infermiere, di cui il Codice è fedele supporto. Per fare ciò bisogna comprendere le parole e il significato del Codice, a quale ambito ogni principio si applica alla professione e saperli interpretare, sia singolarmente sia lungo il continuum che lega ogni articolo all'altro concorrendo a sviluppare la visione etica e deontologica d'insieme, che definisce inequivocabilmente i valori fondanti di una famiglia

professionale. In questo quadro si inserisce il contributo fondamentale degli Ordini provinciali, che rappresentano sul territorio i baluardi a difesa di questi valori, ponendosi in un'ottica di facilitazione presso gli iscritti con iniziative di promozione, interpretazione e sensibilizzazione verso quello che a tutti gli effetti rappresenta il manifesto valoriale della professione infermieristica.

Rappresentando un insieme di valori, il Codice può però sembrare uno strumento molto teorico, lontano dall'agire quotidiano; per sfatare questo luogo comune, nel 2023 l'OPI Novara e VCO ha proposto ai propri iscritti due edizioni di un evento ECM che aveva l'obiettivo di analizzare il Codice delle Professioni Infermieristiche e contestualizzarlo nelle diverse realtà assistenziali. I due incontri, tenuti nelle due province con un'ottima adesione di partecipanti, si sono svolti utilizzando una modalità interattiva in due fasi. Nella prima fase ai partecipanti veniva proposto un «caso» tratto dalla quotidiana attività infermieristica, sul quale ogni partecipante valu-

tava singolarmente le implicazioni etico-deontologiche e attraverso un sondaggio online indicava il o gli articoli del Codice rilevanti. Nella seconda fase il risultato del sondaggio veniva proposto e discusso in plenaria con l'aiuto di una esperta in materia. Nel corso di ognuno dei due incontri sono stati analizzati tre «casi» e questa esperienza ha permesso di raccogliere (in forma aggregata e previa acquisizione del consenso da parte dei partecipanti nel rispetto del DGPR 617/2016) i dati che vengono proposti in questo report.

Partiamo dai partecipanti: agli incontri sono intervenuti 73 professionisti fra infermieri e infermieri pediatrici. Come nella «professione» il genere femminile era prevalente (72,7%) verso quello maschile (27,3%); metà dei partecipanti aveva un'età compresa fra 25 e 52 anni e l'altra metà fra 52 e 61 anni, con un'età media di 49 anni circa. Vediamo ora i tre casi con i risultati dei sondaggi e un breve commento tratto dalle considerazioni delle discussioni in plenaria.

CASO 1 - QUANDO IL MEGLIO È NEMICO DEL BENE

Giancarla è una donna di 60 anni coniugata, con quattro figli adulti. Dopo la diagnosi di tumore della portio 5 anni fa, chemioterapia e radioterapia successive, viene presa in carico dalle Cure palliative domiciliari per diffuse metastasi epatiche e polmonari.

Le condizioni della paziente sono scadenti, Karnofsky 30, portatrice di CVC e terapia infusiva di supporto, dolore ben controllato con morfina. Giancarla si presenta molto stanca. La paziente è consapevole della diagnosi, ma non della prognosi, stimata in circa 20 giorni di vita.

Il medico, considerata la richiesta della famiglia di aiutare Giancarla nonostante la situazione terminale, prescrive una emotrasfusione.

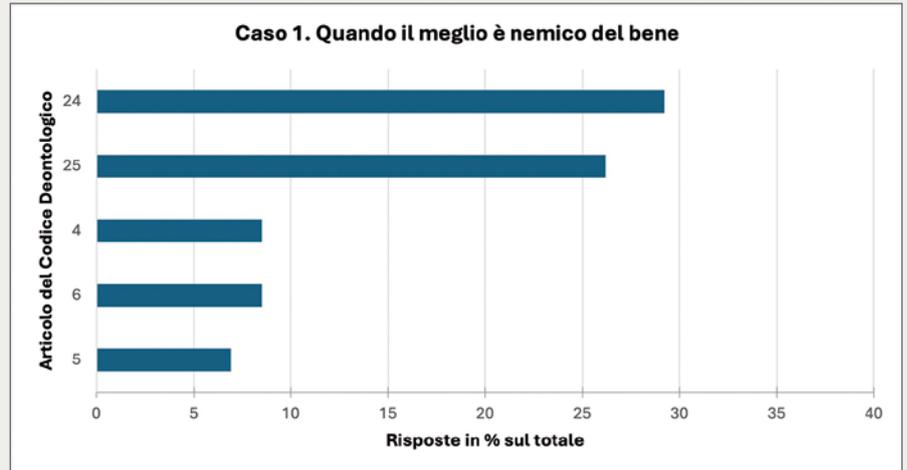
L'infermiere chiede al medico un confronto, in quanto reputa che Giancarla non otterrebbe alcun miglioramento dalla trasfusione, ma solo un'ulteriore terapia che prolungerebbe un'agonia dolorosa.

CASO 1 - GLI ARTICOLI DEL CODICE DEONTOLOGICO RITENUTI PIÙ RILEVANTI

N°	Articolo	FA ^[1]	FR ^[2]
24	Cura nel fine vita	38	29,2%
25	Volontà di limite agli interventi	34	26,2%
4	Relazione di cura	11	8,5%
6	Libertà di coscienza	11	8,5%
5	Questioni etiche	9	6,9%

^[1] FA = Frequenza Assoluta (numero di pareri rilevanti espressi nel sondaggio per il singolo articolo)

^[2] FR = Frequenza Relativa (numero di pareri rilevanti per il singolo articolo rispetto al totale di pareri espressi nel sondaggio)



CASO 2 - NON C'È TEMPO...

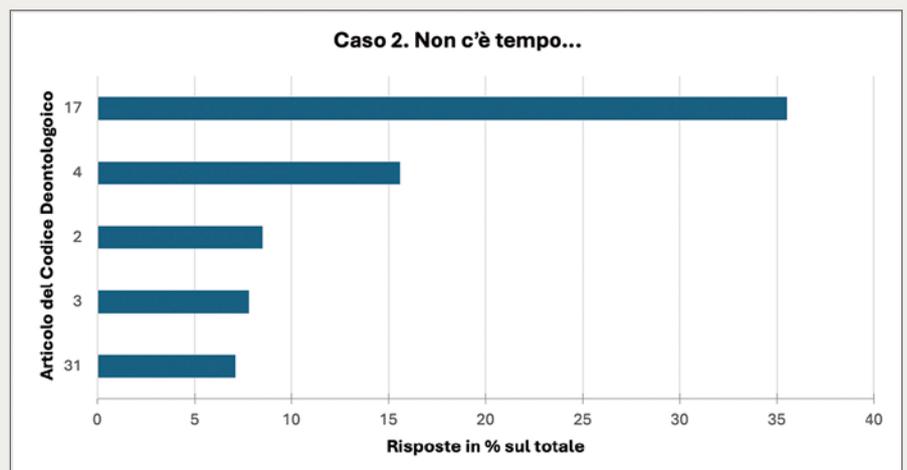
Il sig Carlo di 82 anni è ricoverato in medicina per approfondire uno stato di anemia importante. Da alcuni anni è affetto dal morbo di Parkinson, i suoi movimenti sono lenti e faticosi, ed esegue con difficoltà le attività di vita quotidiana. Tuttavia, Carlo vuole mantenere il più possibile le sue capacità e abitudini e di conseguenza rifiuta la proposta degli infermieri a effettuare le cure igieniche a letto, attività che comporterebbe risparmio di tempo rispetto alla mobilizzazione e accompagnamento ai servizi del degente. Gli infermieri spiegano che c'è carenza di personale per cui è impossibile soddisfare la richiesta del sig. Carlo alle condizioni che richiede, procedendo pertanto a effettuare le cure igieniche a letto.

CASO 2 - GLI ARTICOLI DEL CODICE DEONTOLOGICO RITENUTI PIÙ RILEVANTI

N°	Articolo	FA ^[1]	FR ^[2]
17	Rapporto con la persona assistita nel percorso di cura	50	35,5%
4	Relazione di cura	22	15,6%
2	Azione	12	8,5%
3	Rispetto e non discriminazione	11	7,8%
31	Valutazione dell'organizzazione	10	7,1%

^[1] FA = Frequenza Assoluta (numero di pareri rilevanti espressi nel sondaggio per il singolo articolo)

^[2] FR = Frequenza Relativa (numero di pareri rilevanti per il singolo articolo rispetto al totale di pareri espressi nel sondaggio)



CASO 3 – MAI PIÙ

Franca 65 anni è un'infermiera in pensione. Vive con il marito Alfonso e non hanno figli. Due anni fa circa ha lamentato disfagia e difficoltà nell'articolare le parole. Dopo numerosi accertamenti riceve la comunicazione di una diagnosi di SLA e viene impostata una terapia per contrastarne il decorso. La malattia, tuttavia, progredisce e l'alimentazione è impossibile. I curanti delle cure domiciliari propongono a Franca l'impianto di una PEG che lei rifiuta con stupore e contrarietà da parte dei curanti. L'infermiera Tiziana cerca di spiegare a Franca la gestione della PEG e di fronte all'ennesimo rifiuto si dimostra alterata. Franca si accorge dell'atteggiamento dell'infermiera e le spiega che lei è ben consapevole della diagnosi e anche della prognosi, ma che non vuole vivere come una "larva". È ancora cosciente e può decidere. Tiziana si sente impotente e non concorda con le decisioni prese dalla signora perché, secondo lei, la vita è degna di essere vissuta fino in fondo. Tiziana chiede di non andare più a casa della signora Franca.

CASO 3 – GLI ARTICOLI DEL CODICE DEONTOLOGICO RITENUTI PIÙ RILEVANTI

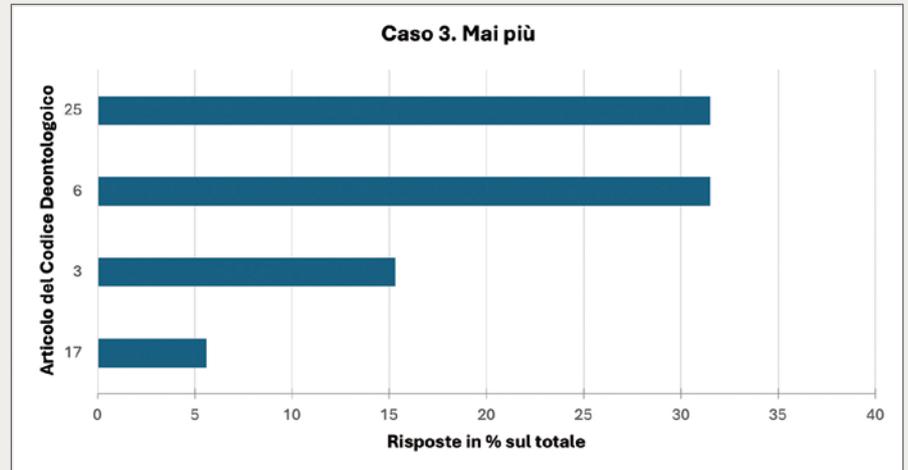
N°	Articolo	FA ^[1]	FR ^[2]
25	Volontà di limite agli interventi	39	31,5%
6	Libertà di coscienza	39	31,5%
3	Rispetto e non discriminazione	19	15,3%
17	Rapporto con la persona assistita nel percorso di cura	7	5,6%

^[1] FA = Frequenza Assoluta (numero di pareri rilevanti espressi nel sondaggio per il singolo articolo)

^[2] FR = Frequenza Relativa (numero di pareri rilevanti per il singolo articolo ri-

spetto al totale di pareri espressi nel sondaggio)

sona assistita manifesti concezioni etiche diverse dalle proprie. Ulteriore dibattito nasceva quando ve-



DISCUSSIONE

Sono stati analizzati 3 casi profondamente diversi tra loro, sia dal punto di vista clinico, sia per le implicazioni etiche che da essi derivano. Ciononostante, la valenza etica di alcuni degli articoli indicati sembra rappresentare il filo conduttore che unisce gli infermieri nell'esame dei casi proposti alla luce del Codice. A partire dai principi e valori professionali, come il rispetto e la non discriminazione stabiliti nell'Art.3, secondo il quale l'infermiere si prende cura delle persone assistite senza alcuna distinzione o discriminazione. Oppure riguardo il tempo di relazione come tempo di cura. L'Art.4 è diventato un po' l'emblema del Codice Deontologico delle Professioni infermieristiche e si afferma con forza la necessità di ribadire che la persona assistita non sia mai abbandonata e che il tempo dedicato alla relazione sia considerato a tutti gli effetti tempo di cura. Anche la libertà di coscienza è emersa in modo importante dalle discussioni in aula e l'Art.6 è stato ripreso da tanti partecipanti che hanno ritenuto di rinforzare il precetto che impegna l'infermiere a sostenere la relazione assistenziale anche qualora la per-

niva proposto il caso del Sig. Carlo perché a tutti i partecipanti era apparso che non venisse accolto il contributo della persona, difendendo le posizioni e i limiti dell'organizzazione. All'Art.17, in riferimento al rapporto con la persona assistita e nel percorso di cura, gli infermieri si impegnano a valorizzare il contributo personale anche se questo voglia dire facilitare l'espressione della sofferenza. L'attivazione delle risorse disponibili passa attraverso l'educazione e il coinvolgimento delle persone assistite e di quelle significative.

Un ultimo commento intendiamo rivolgerlo all'Art.25, ora più che mai attuale, intorno al quale si generano delle discussioni sempre molto profonde in termini di advocacy e di tutela della dignità e dell'autodeterminazione sanciti a livello costituzionale. L'infermiere è sempre impegnato nella tutela della volontà della persona assistita.

Al termine delle due intense giornate, i docenti hanno chiesto agli infermieri partecipanti di riassumere con una parola cosa si stavano portando a casa dal corso sono state due le parole più gettonate: «consapevolezza» e «orgoglio». Consapevolezza della complessità

deontologica del ruolo dell'infermiere e orgoglio di esercitare una professione che ha dei valori così importanti radicati nel proprio Codice, che rappresenta il DNA della professione stessa.

SPUNTO DI RIFLESSIONE

Siamo contenti che ce l'hai fatta a leggere fin qui! Sei d'accordo con i tuoi colleghi nell'individuare gli articoli del codice deontologico per ogni caso proposto? O ne avresti

scelti degli altri? Se vuoi condividere la tua opinione (anche solo per una riflessione o per dirci che sei d'accordo con questo articolo) puoi scrivere a info@opinovaravco.it Ogni tuo intervento sarà ben gradito.

CODICE DEONTOLOGICO DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE



15 Aprile 2024 – Novara – Corso di formazione “Infermieristica, professionisti sanitari e allentamento del vincolo di esclusività: quali prospettive?”

SAVE THE DATE

15
APR
24
LUNEDI
Aula Magna
A.O.U. Maggiore della Carità
Corso Mazzini 18 Novara
Corso ECM

INFERMIERISTICA, PROFESSIONISTI SANITARI E ALLENAMENTO DEL VINCOLO DI ESCLUSIVITÀ: QUALI PROSPETTIVE?



Il corso sarà tenuto dal dott. **Luigi PAIS DEI MORI** infermiere libero professionista, componente del Comitato Centrale FNOPI e titolare del primo studio di Infermieristica Legale in Italia

Informazioni e locandina su <https://www.formazione-sanitapiemonte.it> da marzo 2024

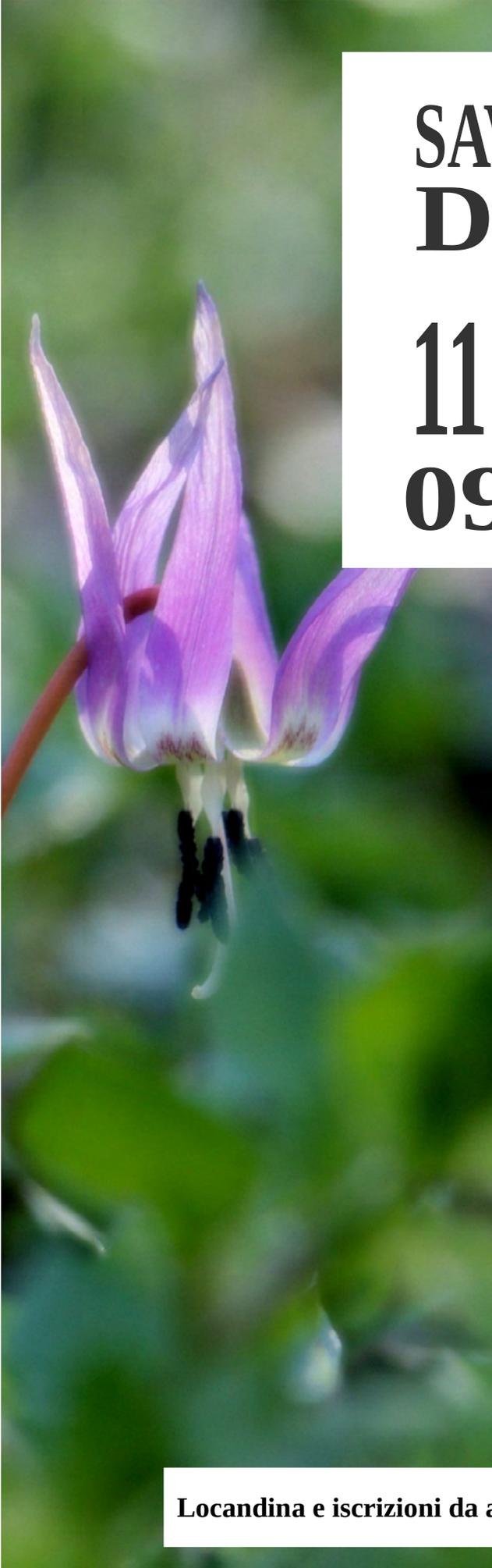
Le novità in tema di revisione del vincolo di esclusività del professionista sanitario pubblico dipendente, introdotte nel periodo pandemico, vengono prorogate e riviste, in funzione della perdurante e profonda crisi della presenza di professionisti sanitari nel sistema salute italiano. Ciò che da sempre sembrava intangibile, pur a fronte di legittime istanze e importanti pronunciamenti giuridici, diventa realtà, per fare fronte alla difficile quotidianità di un mondo sanitario che cambia con

velocità superiore a quella delle norme. Quali sono i limiti e le possibilità di sviluppo di questo trend e quali sono gli aspetti pratici da affrontare? Il corso tenuto da **Luigi Pais De Mori**, consigliere del Comitato Centrale della FNOPI e uno dei maggiori esperti Italiani di Infermieristica forense, si propone di aumentare la conoscenza dei Professionisti Sanitari, in riferimento agli obblighi inerenti il vincolo di esclusività e le deroghe in atto e prospettiche al fine di fornire gli strumenti di valutazione

delle possibilità in essere, in termini di contratti, fiscalità e previdenza. L'evento si terrà a Novara, presso Aula Magna AOU Maggiore della Carità di Novara dalle 8.45 alle 13.30.

Per ulteriori informazioni scrivere a info@opinovaravco.it; formazione@opinovaravco.it; formazione@maggioreosp.novara.it

Per la locandina e per procedere con le iscrizioni, <https://www.formazione-sanitapiemonte.it>



SAVE THE DATE



11 MAGGIO 2024

09:00 – 13:30

Corso residenziale ECM

L'arte di curare e di raccontare

per infermieri e infermieri pediatrici
iscritti OPI Novara e VCO

**Sala Conferenze del
Parco del Welfare
Via Baveno 6
Novara**

Locandina e iscrizioni da aprile su <https://www.formazione sanitapiemonte.it>

Una serata promossa e organizzata in occasione della Giornata Nazionale del Sollievo



Un sospiro di sollievo

Riflessioni e condivisioni sul bisogno della Persona di dare senso e attenuazione ai momenti di **sofferenza fisica, psicologica e spirituale** nelle fasi della vita

PROGRAMMA

Ore 18.00 Saluti istituzionali

Seguiranno gli interventi di:

Silvana Ferrari, Presidente Angeli dell'Hospice VCO odv

Paola Sanvito, Presidente OPI Novara - VCO

Rosella Tolini
Coordinatrice Infermieristica Hospice San Rocco ASL VCO

Ore 18.45 Spettacolo **UBBIKAAI - La madre muerte** di e con Marco Pollarolo e Stefano Giorgi

Ore 20.00 Rinfresco bianco

24 maggio 2024

Spazio Sant'Anna

Via Belgio, 4

VERBANIA

(comodo parcheggio a 100 mt.)

INGRESSO LIBERO

Con patrocinio e il contributo di:



CITTÀ DI VERBANIA



CENTRO SERVIZI per il RICICCILO



Fondazione Comunitaria del VCO Ente Filantropico

Con patrocinio di:



PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA



A.S.L. V.C.O. Azienda Sanitaria Locale del Verbania Cusio Ossola



FEDERAZIONE NAZIONALE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE



ARS.UNI.VCO



FEDERAZIONE CURE PALLIATIVE



SICP

Con la collaborazione incondizionata di:



LA CASA ERA



SPAZIO SANT'ANNA

Identità in movimento



**10
GIUGNO
2024**

La simulazione nella professione infermieristica

La simulazione rappresenta sempre di più, uno strumento fondamentale nella formazione dell'infermiere per garantire la sicurezza del paziente. OPI Novara VCO e SIMNOVA offrono un corso di primo livello, che introduce alla simulazione in medicina attraverso metodologie e strumenti didattici pratici e innovativi. Destinatari sono gli infermieri e gli infermieri pediatrici.



032130237



info@opinovaravco.it

Sono Lavinia, sono nata il 25/12/1999. Mi sono laureata presso l'Università degli studi del Piemonte Orientale il 24/11/2023. Subito dopo la laurea ho iniziato a lavorare in area riabilitativa, nello specifico riabilitazione neuromotoria. Mi è sempre interessata molto l'area dell'emergenza-urgenza, anche grazie al mio tirocinio presso il Pronto Soccorso dell'ospedale di Novara, per questo ho scelto come argomento di tesi l'accesso intraosseo. Un argomento che mi ha interessato fin da subito ma di cui si è parlato poco in ambito universitario.



A cura di
Lavinia Delsale
Relatore:
dr. Marco Portanova

Anno Accademico 2022/2023

L'approccio del personale infermieristico all'accesso intraosseo: uno studio osservazionale descrittivo tra gli infermieri del dipartimento di emergenza-urgenza dell'A.O.U. Maggiore della carita' di Novara



BACKGROUND

L'accesso intraosseo consiste in una procedura che vede il coinvolgimento dei vasi sanguigni presenti nello spazio midollare delle epifisi di alcune ossa lunghe attraverso la quale è possibile infondere fluidi, derivati del sangue, medicinali e prelevare campioni per eseguire esami emato-chimici, poiché tut-

ti i segmenti metafisari delle ossa lunghe contengono midollo altamente perfuso e sono in grado di trasportare rapidamente farmaci e fluidi al sistema centrale (Leidel, 2009; Luck, 2010; Dornhofer, 2022). Sebbene esistano altre vie alternative per la somministrazione di medicinali e fluidi (sublinguale, endotracheale, sottocutanea, intramuscolare) l'utilizzo dell'IO è

consigliato come la prima scelta di accesso nei bambini in caso di emergenza ed è raccomandato nei pazienti di tutte le età, specialmente in quelli in stato di shock, grave disidratazione, arresto cardiaco, trauma maggiore o compromissione delle vie aeree, e nelle situazioni in cui vi siano difficoltà nel reperimento dell'accesso venoso. Soprattutto nell'emergenza extra-

ospedaliera è da preferire all'accesso venoso centrale in quanto più rapido (avvio di infusione tra i 30 e i 120 secondi dall'inserimento dell'ago), con maggior probabilità di successo al primo tentativo (tra il 75% e il 100% dei casi) e con meno dell'1% di complicanze. (Leidel, 2009, Luck, 2010, Hallas, 2012, Gallo, 2014, Petitpas, 2016, Tyler, 2021, Dornhofer, 2022)

OBBIETTIVO

L'obiettivo di questa tesi è quello di indagare le conoscenze teoriche e le esperienze riguardanti l'accesso intraosseo degli infermieri del Dipartimento di Emergenza-Urgenza dell'A.O.U. "Maggiore della Carità" di Novara.

MATERIALI E METODI

Per questo studio è stato adottato un disegno osservazionale descrittivo. L'indagine è stata svolta presso l'A.O.U. Maggiore della Carità di Novara, nel dipartimento di emergenza-urgenza. Il questionario è stato somministrato a partire dal 29 Marzo 2023, terminando la raccolta dei dati ad Agosto 2023. I partecipanti a questo studio sono stati tutti gli infermieri attualmente impiegati nei reparti SEST 118, MeCAU, Pronto Soccorso, TIN, Rianimazione.

STRUMENTO DI RACCOLTA DATI

È stato somministrato un questionario validato utilizzato in uno studio condotto in Francia nel 2012 (Abbal B., 2014), tradotto in italiano e validato da un gruppo di esperti, nel 2017, per un elaborato di tesi del CdL in Infermieristica dell'Università del Piemonte Orientale. Dal questionario originale erano state eliminate alcune domande non pertinenti allo studio, tra le quali la regione di provenienza e la professione sanitaria svolta, essendo qui interessati so-

lamente gli appartenenti alla professione infermieristica.

Il questionario finale risulta essere composto da 27 domande, suddiviso in quattro parti.

- Le prime 4 domande servono per avere un inquadramento generale del campione considerato
- Le domande dalla 5 alla 13 riguardano l'esperienza degli infermieri con l'accesso intraosseo
- Le domande dalla 14 alla 18 hanno lo scopo di comprendere la formazione che i partecipanti hanno avuto
- Le domande dalla 19 alla 27 sono di carattere teorico, per studiare le conoscenze del campione riguardo l'utilizzo e la gestione dell'accesso intraosseo

Il questionario è stato somministrato in modo anonimo online tramite link condiviso sulla mail aziendale, attraverso l'utilizzo di Google Forms.

CONSIDERAZIONI ETICHE

I dati sono stati raccolti in forma anonima dopo aver ricevuto l'autorizzazione, in data 17 Marzo 2023, da parte della S.C. Direzione Sanitaria dei Presidi Ospedalieri dell'A.O.U. Maggiore della Carità di Novara. Questi dati sono stati aggregati così che non ci fosse nessuna possibilità di diffondere o risalire ad alcun nominativo.

ELABORAZIONE DEI DATI RACCOLTI

I dati sono stati raccolti tramite Google Forms ed elaborati attraverso il sistema SAS (Statistical Analysis System), un complesso di software che permette la gestione dei dati, effettuare analisi statistiche e matematiche.

RISULTATI

I questionari compilati risultano essere in totale 83. L'età media dei

partecipanti è di circa 41 anni, con un minimo di 24 anni e un massimo di 59. Di tutti i partecipanti 19 hanno conseguito il diploma di Scuola regionale e i restanti hanno seguito un percorso universitario base e post base. Di quest'ultimi 16 risultano aver ottenuto il titolo di master in medicina d'urgenza e 5 la laurea magistrale. Gli infermieri che hanno partecipato allo studio sono così suddivisi nei vari reparti: 42 infermieri del SEST 118 (50,60%), 6 infermieri della MeCAU (7,23%), 15 infermieri del PS (18,07%), 13 infermieri della Rianimazione (15,66%) e 7 infermieri della TIN (8,43%).

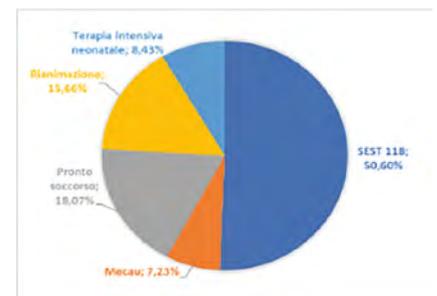


Grafico 1: risposte alla domanda "In che reparto lavora?"

Successivamente abbiamo ottenuto una fotografia del livello di anzianità di servizio nel reparto di emergenza-urgenza:

Domanda 4	n	%
Meno di 5 anni	18	21,69%
5-9 anni	21	25,30%
10-14 anni	10	12,05%
15-19 anni	6	7,23%
Più di 10 anni	28	22,73%

Da allora gli infermieri partecipanti allo studio, il 74,7% (62 su 83) hanno risposto di aver posizionato almeno una volta un accesso intraosseo, mentre i restanti 25,35% (21 su 83) dichiarano di non essersi mai approcciati a questa tecnica.



Hanno partecipato allo studio 83 infermieri (42 dal SEST 118, 15 dal Pronto Soccorso, 13 dalla Rianimazione, 7 dalla TIN, 6 dalla MeCAU). Di questi, 62 (ovvero il 74,4%) hanno riferito di aver posizionato almeno una volta un ago intraosseo. Tra quelli appena citati 40 lavorano nel SEST 118, 10 in Pronto Soccorso, 9 in Rianimazione e 3 in TIN. Nessun infermiere della MeCAU, che ha partecipato allo studio, ha mai posizionato questo tipo di dispositivo. Agli intervistati si è chiesto se il loro tentativo fosse andato a buon fine e solo una persona ha risposto negativamente.

Confrontando quanto appena detto con quello dello studio di Abbal, da cui si è ripreso il questionario possiamo notare una notevole differenza. Nello studio originario solo il 29% dei partecipanti riferiva di aver posizionato l'accesso, contro il 74,7% emerso dalla nostra indagine.

Fra coloro che hanno effettuato dei tentativi di posizionamento (59 infermieri) è stato chiesto quanti fallimenti avessero avuto nell'eseguire la tecnica ed è emerso che sui 234 totali, 22 risultavano non essere riusciti a portare a termine positivamente la procedura con una percentuale di successo del 90,6%. Il 95% degli intervistati riferisce di aver utilizzato come dispositivo per accesso venoso l'EZ-IO®, seguito poi dal Cook®, utilizzato solamente da 2 infermieri e il BIG®/FAST1® una sola volta.

L'84,33% (70 su 83) dimostra di conoscere il dispositivo in dotazione presso l'AOU "Maggiore della Carità", ovvero l'EZ-IO®, mentre il 14,46% non ha saputo rispondere quale fosse il presidio in questione. Il 54,2% dei partecipanti allo studio ha inoltre dichiarato di sentirsi a proprio agio nell'utilizzare questo tipo di accesso e oltre il 12% afferma di essere "molto a suo agio".

Volendo indagare quale fosse stato il motivo per il quale si era ricorsi all'IO emerge che nella maggior parte dei casi il paziente era un adulto in arresto cardiocircolatorio o un politraumatizzato non cosciente. Effettuando un confronto con lo studio di Abbal del 2012 possiamo notare delle differenze sostanziali. Nella prima tipologia di paziente citato, lo studio originario vedeva il ricorso a questo tipo di accesso nel 68% dei casi contro il 27,40% del nostro mentre, per quanto riguarda la seconda tipologia sopracitata, notiamo come il ricorso a questa tecnica sia maggiore nella nostra indagine (il 30,65%) rispetto a quella francese (19%). Solo in un caso il device risulta essere stato posizionato in un contesto sicuro e protetto come quello di un corso di formazione.

Successivamente si è cercato di conoscere il motivo per cui gli altri 27 infermieri non avessero mai avuto possibilità di inserire un accesso intraosseo. Nella maggior parte dei casi gli intervistati hanno risposto di non aver mai avuto problemi a incannulare una vena periferica mentre il 12,05% afferma di non aver abbastanza conoscenze sui materiali e sulle procedure. Quest'ultimo dato può essere riconducibile probabilmente al fatto che, come emerso in un'altra domanda del questionario, il 19,3% (16) non ha mai seguito un corso di formazione ad hoc mentre dei restanti 67 partecipanti, che riferiscono di essere stati formati; l'89,6% di questi ha ricevuto una formazione pratica e teorica; il 9% solamente pratica e l'1,5% solamente teorica. Di questi 42 prestano servizio presso il SEST 118, 10 lavorano in Pronto Soccorso, 9 in Rianimazione, 5 in TIN e 1 in MeCAU.

La quasi totalità di coloro che hanno risposto, ovvero il 97,59%, dichiara essere importante ricevere

una formazione su questa tipologia di accesso, sui materiali e sulle procedure. Mentre solamente 2 infermieri non ritengono fondamentale avere una formazione.

Nella quarta e ultima sezione del questionario sottoposto si è voluto indagare in merito alle conoscenze e sulla gestione dell'IO del personale infermieristico del Dipartimento di Emergenza-Urgenza dell'AOU novarese.

Il 9,64% (8 su 83) ha saputo identificare i siti d'elezione per l'accesso intraosseo (tibia distale e prossimale, omero prossimale e sterno). L'86,75% (72 su 83) ha saputo identificare il metodo per verificare il corretto posizionamento del device attraverso l'aspirazione di sangue o midollo nella siringa; il 21,69% ha riconosciuto l'importanza del monitoraggio clinico locale della posizione del catetere al fine di valutare se l'ago si sia spostato nel tempo o se siano comparse complicanze locali come infezioni e stravasi e non come controllo del corretto posizionamento del dispositivo.

Soltanto 5 intervistati, che dichiarano di non aver mai ricevuto una formazione specifica in merito, hanno dichiarato di non saper rispondere alla domanda.

Il 20,5% (17 su 83) ha risposto correttamente alla domanda relativa al tempo necessario per eseguire la procedura (meno di 120 secondi) mentre la gran parte (il 66,3%) ritiene servano meno di 60 secondi per inserire l'ago.

Sempre il 20,5% ha riferito di non sapere quale sia la portata che un accesso intraosseo può raggiungere, mentre il 12% dichiara che la portata è poco definita e variabile. Come si evince dalla letteratura per prevenire le complicanze più gravi, come le infezioni o l'osteomielite, l'accesso intraosseo deve rimanere in sede il minor tempo



possibile, ovvero finché non si reperisce un accesso venoso adeguato alle esigenze del paziente, e mai per più di 24 ore (Luck, 2010). A tal fine una delle domande poste agli intervistati richiedeva quale fosse il tempo massimo in cui potesse rimanere in sede il dispositivo. Il 53% (44 su 83) ha saputo indicare correttamente che l'accesso potesse rimanere in sede massimo 24 ore e il 28,9% (24 su 83) ritiene si debba rimuovere il presidio dopo un massimo di 12 ore; il restante 18% non ha saputo rispondere o ha risposto che il dispositivo potesse rimanere in sede per più di 24 ore fino a un massimo di 72 h. Alla domanda quale posizione occupa l'infusione intraossea rispetto ad altre vie infusionali (venosa periferica, venosa centrale e intratracheale) risulta che la maggior parte degli intervistati, il 62,7% (52 su 83) abbia risposto correttamente posizionandola al secondo posto. Il 14,5% (12 su 83) ritiene che questa debba essere messa al primo posto, poiché ritenuta più veloce e affidabile rispetto alla via venosa periferica.

Il 66,3% (55 su 83) ritiene che si possa infondere qualsiasi tipo di farmaco o fluido tramite questa tipologia di accesso. A questa percentuale però si aggiunge poi il 7,2% che dichiara di non saper rispondere.

Alla domanda riguardo quali farmaci non fosse possibile infondere il 21,69% del campione ha risposto indicando le soluzioni ipertoniche mentre il 63,85% ha indicato i chemioterapici.

La motivazione per cui è opportuno scegliere un IO è stato l'ultimo degli aspetti indagati dallo studio condotto. Le risposte più selezionate sono state quelle in cui il paziente risultava essere in arresto cardiopolmonare, sia adulto sia bambino (74,7%), gravemente

ustionato (73,49%) o in ipotermia (54,22%).

Rispetto alla domanda nella quale si chiedeva la tipologia di paziente al quale avevano impiantato gli accessi intraossei, con l'ultima domanda si voleva indagare il grado di competenza dell'infermiere nell'individuare la tipologia di paziente più idonea ad essere sottoposta a questo tipo di procedura.

LIMITI DELLO STUDIO

In questo studio si sono incontrati i seguenti limiti:

- Il primo è legato alla percentuale di infermieri che hanno risposto al questionario. È possibile immaginare che, se avesse risposto un numero più alto di professionisti, alcuni risultati sarebbero potuti essere differenti.
- Il secondo limite, strettamente legato al primo, interessa il reparto di appartenenza di coloro che hanno risposto. Ci sono realtà, come la Rianimazione o il SEST 118, dove l'infermiere posiziona più facilmente il presidio rispetto ad altre, e ciò può, se la maggior parte di coloro che hanno risposto vi lavorano, creare o aver creato un bias.
- Il terzo limite è riferito al fatto che essendo EZ-IO® il dispositivo in dotazione nell'A.O.U. "Maggiore della Carità", ed essendosi la maggior parte del personale approcciata e formata

solo con questo device, è possibile che possa influenzare o abbia in qualche modo influenzato lo studio condotto.

- Non è stato possibile effettuare un confronto con lo studio precedentemente eseguito nel 2017 dallo studente del CdL in Infermieristica dell'Università del Piemonte Orientale poiché non si sono riusciti a reperire tutti i dati raccolti nella somministrazione del questionario.

CONCLUSIONI

Dopo l'analisi dei dati risulta che la maggior parte degli infermieri del Dipartimento di Emergenza-Urgenza che hanno partecipato allo studio, ha avuto esperienze con l'accesso intraosseo.

Non è possibile avere una reale fotografia di tutto il personale vista la non completa adesione di tutti, o gran parte di questi, all'indagine. È comunque risultato che, sebbene gran parte degli intervistati abbia avuto esperienze di posizionamento di dispositivi di accesso intraosseo, non tutti hanno lo stesso livello di conoscenze teoriche.

A seguito di questa analisi si può affermare che sarebbe auspicabile implementare la conoscenza e il grado di competenza tecnica del personale infermieristico in servizio presso il Dipartimento Emergenza-Urgenza attraverso una serie di corsi teorico-pratici ad hoc.

BIBLIOGRAFIA

- 1 Abbal B., Perbet S., Pereira B., Colomb S., Ehrmann S., Bazin J.E., Constantin J.M., Azurea group, (2014) *Utilisation de la voie intraosseuse chez l'adulte en France en 2012 [Use of intraosseous access in adult patients in France in 2012]. Annales Françaises d'Anesthésie et de Réanimation*, 33(4), 221-226
- 2 Avital O., Caple C., (2023) *Caring for EZ-IO Intraosseous Infusion Systems. CINAHL Nursing Guide*
- 3 Dornhofer P., Kellar J.Z., (2022) *Intraosseous Vascular Access. In: StatPearls [Internet]. Treasure Island (FL): StatPearls Publishing*

II Edizione Premio Borsa di Studio “Patrizia Arzanità”

Chi è amato non conosce la morte, perché l'amore è un'immortalità o meglio, è sostanza divina (Emily Dickinson)



È a partire da questo pensiero dedicato a Patrizia e alla sua Famiglia che nasce l'idea dell'Ordine Interprovinciale delle Professioni Infermieristiche di Novara e VCO, di istituire un premio in sua memoria, con lo scopo di stimolare, diffondere e sostenere la formazione infermieristica in ogni ambito dell'assistenza

BANDO DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI N. 8 BORSE DI STUDIO PER MASTER UNIVERSITARI DI I LIVELLO IN FAVORE DI INFERMIERI E INFERMIERI PEDIATRICI ISCRITTI ALL'ORDINE INTERPROVINCIALE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE - OPI DI NOVARA E VCO

PREMESSA

Nell'ambito delle prestazioni in favore della categoria professionale infermieristica, l'OPI di NOVARA VCO, intende contribuire al sostegno di donne e uomini impegnati nelle professioni infermieristiche, una delle categorie professionali

che più si è distinta in questi ultimi e difficili anni per competenza, dedizione e capacità di prendersi cura del prossimo.

I vincitori del bando otterranno il contributo per l'anno accademico di frequenza 2023-2024.

La scelta dell'Ateneo presso il quale frequentare il Master di I livello, che deve avere i requisiti di cui al presente Bando, è rimessa allo studente. Sono esclusi dal presente bando i Master in Coordinamento delle Professioni Sanitarie, in qualunque forma siano erogati, nonché i Master online erogati da Università telematiche, anche riconosciute dal MIUR.

Il pagamento della borsa verrà effettuato direttamente da OPI Novara VCO in favore dei vincitori assegnatari delle borse di studio.

ARTICOLO 1 - SOGGETTI DEL CONCORSO

1. Il presente bando è riservato agli infermieri e infermieri pediatrici re-

golarmente iscritti presso l'Ordine delle Professioni Infermieristiche Interprovinciale di Novara e VCO (in seguito anche "OPI Novara VCO") che siano in possesso dei requisiti di cui al successivo art.3.

ARTICOLO 2 - OGGETTO DEL CONCORSO

1. Il presente bando di concorso è finalizzato a riconoscere, per l'anno accademico 2023/2024, n. 4 borse di studio dell'importo pari a € 1.000 ciascuna per la partecipazione e il conseguimento del titolo di Master di I livello organizzati in Italia, con modalità in presenza, da Università legittimate al rilascio del relativo titolo.

2. I Master universitari di I livello dovranno avere i requisiti previsti dal decreto MIUR n. 270/2004 e dovranno essere istituiti ai sensi del DPR 27 gennaio 1998, n. 25 e attivati ai sensi dell'art. 3, comma 9 del DM 22 ottobre 2004, n. 270.



ARTICOLO 3 – REQUISITI DI AMMISSIONE AL CONCORSO

1. Possono partecipare al concorso gli infermieri e gli infermieri pediatrici in possesso dei seguenti requisiti:

- a. diploma di laurea triennale nell'area CLASSE L/SNT01 lauree delle professioni Sanitarie o titolo equipollente;
- b. regolare iscrizione all'OPI Novara VCO alla data di presentazione della domanda.

ARTICOLO 4 – DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO. TERMINI E MODALITÀ DI INVIO

1. Per partecipare all'assegnazione della borsa di studio, l'infermiere o l'infermiere pediatrico, dovrà inviare entro il **15 Maggio 2024** dal proprio indirizzo di posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC: novara.verbania@cert.ordine-opi.it la domanda di partecipazione al bando, indicando espressamente nell'oggetto "DOMANDA PER BANDO DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI N. 4 BORSE DI STUDIO PER MASTER UNIVERSITARI DI I LIVELLO IN FAVORE DI INFERMIERI E INFERMIERI PEDIATRICI ISCRITTI ALL'ORDINE INTERPROVINCIALE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE - OPI NOVARA VCO".

2. La domanda di partecipazione dovrà essere redatta in lingua italiana e dovrà contenere nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita, residenza, indirizzo PEC, indirizzo e-mail e numero di telefono del candidato, nonché l'autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR)

3. Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a. breve presentazione con le motivazioni che hanno spin-

to il candidato a diventare infermiere e che supportano la sua intenzione di partecipare al Master di I livello per cui viene chiesta la borsa di studio;

- b. curriculum vitae et studiorum completo di voto di laurea e indicante il titolo della tesi ed eventuali pubblicazioni di cui il candidato sia autore;
- c. dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/2000 in cui il candidato attesti di avere conseguito il diploma di laurea triennale nell'area CLASSE L/SNT01 lauree delle professioni Sanitarie o titolo equipollente;
- d. descrizione dettagliata del Master di I livello per il quale viene richiesta la borsa di studio, comprensiva di data di inizio e data di fine corso.

4. L'OPI Novara VCO si riserva la possibilità di richiedere ulteriori informazioni al candidato laddove lo ritenesse necessario per una migliore valutazione del suo profilo e dell'attività che intende finanziare tramite la borsa di studio.

ARTICOLO 5 – ISTRUTTORIA. ASSEGNAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO

1. L'OPI Novara VCO verifica che ricorrano tutti i requisiti di carattere amministrativo previsti dal presente Bando.

2. Le borse di studio saranno assegnate a insindacabile giudizio di una Commissione di valutazione composta da: Presidente dell'OPI Novara VCO e da tre (3) membri nominati dal Consiglio Direttivo al suo interno.

3. Nel valutare le domande, la Commissione redigerà una graduatoria tenendo conto:

- a. del voto conseguito alla laurea triennale o del titolo equi-

pollente.

- b. del possesso di ulteriori titoli accademici e dei relativi voti finali;
- c. delle motivazioni di cui all'art. 4, comma 3, lett. a);
- d. dell'età anagrafica del richiedente, favorendo a parità di valutazione quello più giovane di età;
- e. dell'anzianità di iscrizione all'Ordine, favorendo in caso di parità di età anagrafica il richiedente con una maggiore anzianità di iscrizione all'Ordine;
- f. della data di ricevimento della domanda favorendo, a parità delle precedenti condizioni, il richiedente che ha presentato prima la domanda.

4. L'OPI Novara VCO si riserva di verificare in qualsiasi momento la veridicità delle dichiarazioni rese dal partecipante ai fini dell'applicazione della disciplina prevista dal DPR 445/2000.

ARTICOLO 6 – GRADUATORIA

1. La graduatoria sarà pubblicata sul sito internet istituzionale www.opinovaravco.it. Agli infermieri e/o infermieri pediatrici vincitori sarà inviata una comunicazione mediante PEC.

ARTICOLO 7 – ACCETTAZIONE E ADEMPIMENTI A CURA DEL RICHIEDENTE

1. Entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione PEC, il vincitore dovrà inviare all'OPI Novara VCO all'indirizzo PEC novara.verbania@cert.ordine-opi.it

- a. documento attestante l'iscrizione del candidato al Master universitario di I livello - anno accademico 2022/2023 rilasciato dall'Università orga-

nizzatrice, con specificazione del titolo, durata e costo complessivo del Master;

- b. indicazione del codice IBAN relativo al conto corrente bancario di titolarità del vincitore su cui ricevere il versamento del contributo ai sensi dell'art. 8.
2. In caso di mancato rispetto del termine e degli adempimenti previsti dal precedente comma, il vincitore sarà considerato rinunciatario, con conseguente definitiva esclusione dalla graduatoria.

ARTICOLO 8 – IMPORTO DEL CONTRIBUTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE

1. A favore dei vincitori, entro sessanta giorni dalla ricezione da parte dell'OPI Novara VCO della documentazione di cui all'art. 7 del presente bando, sarà effettuato il versamento di un acconto pari a euro 500,00 utilizzando il conto corrente bancario di titolarità del vincitore di cui all'art. 7, detratte le eventuali imposte a carico del beneficiario.
2. Entro sessanta giorni dalla conclusione del Master, il vincitore dovrà inviare a mezzo PEC all'OPI Novara VCO:
 - a. certificazione di conseguimento del titolo del Master;
 - b. documento fiscale o equipollente intestato al vincitore attestante l'avvenuto integrale pagamento del contributo di iscrizione al Master.
3. Entro trenta giorni dall'acquisizione della documentazione di cui al precedente comma, sarà effettuato il versamento del saldo pari a euro 500,00 utilizzando il conto corrente bancario di titolarità del vincitore di cui all'art. 7, detratte le eventuali imposte a carico del beneficiario.

ARTICOLO 9 – DISCIPLINA IN CASO DI MANCATA PRODUZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE FINALE

1. In caso di mancata produzione nel termine indicato della documentazione di cui all'articolo 8, comma 2, il vincitore è tenuto alla restituzione dell'importo pari a euro 500,00 erogato in acconto.
2. In caso di ritiro dal Master il vincitore è tenuto alla restituzione dell'importo pari a euro 500,00 erogato in acconto e non avrà diritto al versamento del saldo.

ARTICOLO 10 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. Il responsabile del procedimento è la Presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche Interprovinciale di Novara e VCO Dott.ssa Paola Sanvito.

ARTICOLO 11 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

- Ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) si informa che:
- a. le finalità e le modalità di trattamento dei dati raccolti fanno riferimento al procedimento in oggetto;

- b. il conferimento dei dati costituisce presupposto necessario per l'esecuzione del procedimento in oggetto;
- c. l'eventuale rifiuto a rispondere comporta l'impossibilità di avviare il procedimento in oggetto;
- d. i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono: il personale interno dell'Amministrazione implicata nel procedimento, i concorrenti che partecipano alla gara, ogni altro soggetto legittimato ai sensi della Legge n. 241/1990 e del DLGS 33/2013, i soggetti destinatari delle comunicazioni previste dalla legge in materia di contributi e sovvenzioni pubbliche, gli organi dell'autorità giudiziaria;
- e. i diritti spettanti all'interessato sono quelli previsti nella disciplina posta dal Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR); Titolare del trattamento dei dati è l'OPI Novara VCO.



Cerimonia consegna borse di studio della prima edizione



Dal 1° ottobre 2020...

Obbligo attivazione casella PEC

... ora scattano le sanzioni per chi non ha ancora provveduto



Dal 1° ottobre 2020 risulta **obbligatorio** per i Professionisti iscritti ad Albi comunicare agli Ordini di appartenenza il proprio domicilio digitale (il domicilio digitale corrisponde alla Posta Elettronica Certificata - PEC).

Di conseguenza, tutti gli iscritti all'OPI di Novara e VCO hanno l'obbligo di possedere una casella di Posta Elettronica Certificata (PEC), ai sensi del D.L. n.179 del 18/10/2012 convertito nella L. n. 221 del 17/12/2012 che si affianca alle indicazioni già contenute nella L. n. 2 del 28/01/2009.

"Il professionista che non comunica il proprio domicilio digitale all'Albo o elenco di cui al comma 7 è obbligatoriamente soggetto a diffida ad adempiere, entro trenta giorni, da

*parte del Collegio o Ordine di appartenenza. In caso di mancata ottemperanza alla diffida, il Collegio o **Ordine di appartenenza commina la sanzione della sospensione** dal relativo albo o elenco fino alla comunicazione dello stesso domicilio".*

"L'omessa pubblicazione dell'elenco riservato previsto dal comma 7, il rifiuto reiterato di comunicare alle pubbliche amministrazioni i dati previsti dal medesimo comma, ovvero la reiterata inadempienza dell'obbligo di comunicare all'indice di cui all'articolo 6- bis del decreto-legislativo 7 marzo 2005, n. 82 l'elenco dei domicili digitali e il loro aggiornamento a norma dell'articolo 6 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 19 marzo 2013 – prosegue il testo – costituiscono motivo di scioglimento e di commissariamen-

to del collegio o dell'Ordine inadempiente a opera del Ministero vigilante sui medesimi".

Tenuto conto che sono in corso accertamenti, facendo presente che, **l'Ordine è obbligato a procedere**, previa diffida, alla sospensione dall'Albo per il Professionista che non regolarizza la propria posizione, ricordando che l'OPI di Novara e VCO mette a disposizione per tutti gli iscritti la casella di Posta Certificata (PEC), al fine di evitare contenziosi e conseguenze che soprattutto in questo momento metterebbero in difficoltà i Servizi/reparti, Vi chiediamo, qualora non aveste ancora provveduto, a procedere con l'adempimento del suddetto obbligo. Grazie per la collaborazione.

la segreteria informa




Marsh



FNOPI

FEDERAZIONE NAZIONALE ORDINI PROFESSIONI INFERMIERISTICHE

MORGANTI

INSURANCE BROKERS

ASSICURAZIONE RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE

La Federazione nazionale degli Ordini delle Professioni infermieristiche (FNOPI) ha reso disponibile da gennaio 2019, come risultato di due gare europee per l'identificazione del broker e della compagnia assicuratrice, per tutti gli iscritti che esercitano l'attività infermieristica in qualsiasi modalità purché sia attività infermieristica, anche se senza alcun obbligo di adesione, una polizza per la responsabilità professionale, in virtù dei dettami della legge L. n. 24 del 8/3/2017 sulle Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie.

Per gli infermieri che sono inseriti in organizzazioni particolari regolamentati da leggi speciali, come ad esempio i militari, ulteriori attività attribuite agli stessi e non riconducibili all'assistenza infermieristica, non trovano per logiche ed evidenti ragioni, copertura assicurativa poiché il rischio assunto non deriva da attività infermieristiche. In queste fattispecie si evidenzia che comunque il rischio per la sola attività infermieristica risulta regolarmente assicurato.

Si tratta di un'unica soluzione assicurativa, accessibile da parte di tutti gli Iscritti all'Albo degli Infermieri o Infermieri Pediatrici tramite l'apposita area dedicata del sito Fnopi, per tutelare:

- attività svolta in regime di dipendenza per conto del SSN;
- attività svolta presso Strutture Sanitarie o Sociosanitarie private;
- attività svolta in regime di libera professione;
- attività svolta per il tramite di cooperative URSE HELP DESK

I punti di forza della polizza proposta sono:

- apertura del sinistro fin dalla ricezione di comunicazione ex Art. 13 L. 24/2017 (c.d. legge "Gelli") da parte dell'Azienda di appartenenza;
- retroattività illimitata;
- postuma decennale;
- massimale pari a 5.000.000 di euro;

- coperti anche danni di natura patrimoniale legati ad ambiti amministrativi e gestionali;
- nessuna franchigia e/o scoperto.

La polizza in convenzione contiene tutte le coperture obbligatorie previste dalla legge 24/2017, e ora, distintamente dalla polizza proposta, anche eventuali altre tutele, come quella legale, identificate dal broker e liberamente messe a disposizione per quanti interessati. La polizza, su base volontaria, può essere sottoscritta singolarmente o in aggiunta alla polizza di RC Professionale e assicura le spese legali e di giustizia in caso di procedimento penale nell'ambito dell'attività professionale infermieristica svolta.

Il tutto relativamente a delitto colposi o contravvenzioni (compresi i procedimenti penali derivanti da violazione delle norme di cui al D.Lgs 81/2008 e successive modifiche di leggi collegate in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro).

Per ottenere un preventivo e la relativa attivazione della polizza si potrà accedere tramite l'apposita piattaforma informatica dal portale FNOPI attraverso un'apposita area dedicata sia alla Rc Professionale che alla Tutela legale.

A partire dal **15 di Novembre 2021** è stato attivato un pulsante sulla pagina dedicata del sito dell'OPI di Novara e VCO che rimanda direttamente al portale di cui sopra.

La presente scheda ha finalità informative e non impegna il broker o l'assicuratore per il quale valgono le condizioni contrattuali presenti nel Set Informativo e sottoscritte dalle parti. Leggere attentamente il Set Informativo. A disposizione anche il Nurse Help Desk al numero **800.433.980**. Da telefono cellulare: **0341.287278**. Servizio attivo da Lunedì a Venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.

I referenti per l'assicurazione dell'OPI Novara e VCO sono Viviana Portaluppi e Marilena Carluccio. Per ulteriori informazioni inviate le vostre richieste alla loro attenzione all'indirizzo: info@opinovaravco.it

la segreteria informa



SEGRETERIA SEDE DI NOVARA

Indirizzo: Via Biandrate, 20b **NOVARA**

Orari di segreteria:

lunedì e mercoledì dalle ore 15:00 alle ore 18:00,
venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:00

Recapiti: Tel. **0321.30237** Fax **0321.393276**

E-mail: **info@opinovaravco.it**

SEDE DI VERBANIA

Indirizzo: Via San Bernardino, 27 **VERBANIA**

Orari di segreteria: martedì dalle ore 15:00 alle ore 17:00

Recapiti: Tel. **334.5387441**

Infermieri PER VOI

un progetto  **FNOPi**

FNOPi- nuova piattaforma gratuita per semplificare la ricerca di un infermiere libero professionista

La Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche ha sviluppato e messo a disposizione di tutti i cittadini una nuova piattaforma gratuita per facilitare, rendendolo a portata di clic, la ricerca di un infermiere libero professionista attivo sul territorio di interesse.

Il progetto della costruzione e diffusione di una piattaforma di incontro tra domanda (Cittadino) e offerta (Professionista), nella Libera Professione Infermieristica nasce dalla volontà chiara di fornire uno strumento nazionale di promozione della Professione Infermieristica nel vasto mondo dei bisogni di assistenza del Cittadino.

La libera professione rappresenta un'opportunità strategica per il Professionista, per il Cittadino e per il sistema salute, in continuo mutamento.

Sulla base di questi presupposti, la Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNO-

PI) intende facilitare l'incontro di domanda e offerta, attraverso uno strumento rapido, intuitivo, flessibile e di facile consultazione, che permette al Cittadino di trovare l'Infermiere Libero Professionista adatto alle sue esigenze e all'Infermiere di evidenziare le sue peculiarità professionali specifiche.

Gli infermieri libero professionisti hanno la possibilità di caricare gratuitamente i propri dati e le prestazioni che offrono, accedendo alla piattaforma preferibilmente attraverso un dispositivo fisso.

Per semplificare ulteriormente l'accesso, l'Ordine delle Professioni Infermieristiche Interprovinciale di Novara e VCO ha attivato il link diretto alla piattaforma sul proprio sito istituzionale **www.opinovaravco.it** nella sezione Libera Professione.

Proposte di lettura



ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE
INTERPROVINCIALE NOVARA - VERBANO CUSIO OSSOLA



BUONA GIORNATA, INFERMIERE!

Autore: Angelo Garda

Casa Editrice: Albatros

Anno: 2020

Pagine: 165

Euro: 13,20



Angelo Garda è un infermiere di area critica che scrive bene, davvero bene. *Buona giornata, infermiere* è il suo primo romanzo, chiaramente autobiografico. Il protagonista è Angelo e nel romanzo sono descritte le sue vicende lavorative di infermiere in area critica. Ogni giorno, Angelo, porta in ospedale tutto sé stesso, per prendersi cura dei suoi pazienti, delle loro anime prima e delle loro malattie poi. Sempre, anche

quando ha dubbi e preoccupazioni, e anche con quelli che non possono sentirlo. E sa stare vicino ai suoi colleghi con un'inflessa voglia di insegnare e di imparare.

Il libro è scritto molto bene, non è mai scontato persino quando racconta un quotidiano fatto di normalità, coinvolge e ti fa sentire orgoglioso di appartenere alla stessa famiglia professionale di Angelo. Il romanzo attraversa ogni contesto della vita del protagonista, dalla terapia intensiva al volontariato, all'elisoccorso, all'attività con l'IRC e alla vita personale. Proprio la vita quotidiana di Angelo colpisce il lettore. Lui è un pensatore, e i suoi pensieri densi e profondi richiamano continuamente al mondo dell'infermieristica. Lui non fa l'infermiere, lui lo è. Questa distinzione non affatto piccola e porta dietro una serie di conseguenze.

Parla con tutti i pazienti e cerca di trattare tutti al meglio. Conforta tutti e a qualcuno si affeziona. Il libro è tutt'altro che sdolcinato, come si potrebbe pensare dalle prime righe di questa recensione. Nasce da un momento di profondo sconforto che attanaglia Angelo, così come tanti altri colleghi negli

ultimi anni. Lui non riconosce più l'infermiere che è stato. I suoi pensieri non nascondono nulla del peso di questo lavoro; è onesto fino in fondo nel descriverne le fatiche e le angosce, i limiti dell'organizzazione e della formazione, che spesso non sono in grado di aiutare gli infermieri come dovrebbero. Ma anche corretto nel far intuire che forse nemmeno sarebbe possibile evitare del tutto questa sofferenza perché, come detto, è un lavoro che rende vulnerabili perché richiede di essere sensibili e riflessivi.

Auguriamo a questo romanzo ogni successo, perché sarebbe come rendere a tutti gli Angelo l'onore delle armi, per aver lasciato una piccola testimonianza del lavoro dell'infermiere – che non è un lavoro come gli altri, affinché si possano raggiungere colleghi, giovani e anziani, che sotto il peso del lavoro e per non voler continuare a soffrire vivono la tentazione di abbandonare. L'immagine dell'acquario della copertina è evocativa e si scoprirà solo nell'ultimo capitolo a che cosa rimanda, ma non vogliamo anticiparvelo per non rovinarvi la sorpresa

A cura di Gaetano Auletta

BLA BLA BLA- AMORE, ACQUA E SANITÀ

Autore: Andrea Gregori

Casa Editrice: Youcanprint

Anno: 2024

Pagine: 170

Euro: 18,00



Andrea Gregori, infermiere, con il suo romanzo d'esordio "**Bla, Bla, Bla. Amore, acqua e sanità**" racconta la storia di Giorgio, anche lui infermiere. Uno come tanti, che fa il sindacalista in un ospedale di provincia. La narrazione molto fluida, ci presenta un protagonista con una vita molto ordinata, scandita dai ritmi dettati da un ruolo lavorativo molto impegnativo e una famiglia. Sotto questa apparente normalità, si cela un uomo fragile e irrequieto, a tratti turbolento e con una personalità piena di conflitti. Un evento di portata mondiale costringe Giorgio ad assumere nuove responsabilità e a rivedere posizioni e priorità. A un certo punto irrompe Diana, collega dallo spirito libero, che diventerà riferimento emotivo

per il protagonista. Questo romanzo è un viaggio interiore che scava nelle emozioni più profonde di un uomo con una personalità molto complessa. Un racconto che analizza la vita di Giorgio, ma che potrebbe essere la vita di qualsiasi altro infermiere e che porta alla luce nella maniera più dirompente e profonda la complessità della vita umana e la straordinarietà delle trasformazioni personali.



Immagine di freepik



OPI

ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE
INTERPROVINCIALE
NOVARA - VERBANO CUSIO OSSOLA





Il Codice Deontologico

Commento

a cura di: S.Piralla

Cooperazione e collaborazione intesi quali comportamenti professionali e tecnici necessari per mantenere il focus sulla centralità della persona assistita e sui bisogni da essa espressi per il raggiungimento di un risultato condiviso.

Coinvolgimento proattivo dell'infermiere nell'ingranaggio dell'équipe assistenziale attraverso la cooperazione e la collaborazione per prestare alle persone un'assistenza di qualità che, grazie alle competenze dei diversi professionisti e alla relazione di aiuto, risponda ai bisogni delle persone nel processo assistenziale e nel percorso di cura.

Solo con la reciproca consapevolezza dei rispettivi ruoli professionali si può giungere a lavorare insieme non sul singolo atto o competenza, ma su ogni parte del processo assistenziale.

Viviamo un tempo in cui, forse mai come ora, i rapporti professionali e interprofessionali diventano un fattore fondamentale ed ineludibile per lo sviluppo di modelli organizzativi efficaci, efficienti e adeguati allo sviluppo di sistemi salute sostenibili, ma ben tarati sulle mutevoli condizioni dei bisogni di salute di una popolazione italiana che invecchia, che vuole vivere a casa propria la condizione di patologia cronica, di terminalità e il cui sviluppo e la cui applicazione ci permetteranno di rispondere davvero a quanto previsto nell'articolo 4 di questo stesso codice.

Art. 12 Cooperazione e collaborazione

L'Infermiere si impegna a sostenere la cooperazione con i professionisti coinvolti nel percorso di cura, adottando comportamenti leali e collaborativi con i colleghi e gli altri operatori. Riconosce e valorizza il loro specifico apporto nel processo assistenziale.